



Il tapis roulant nel salotto di Palermo

Un sistema rapido di trasporto pedonale sotterraneo da piazza Politeama a piazza San Francesco di Paola, collegato al passante ferroviario metropolitano.

E' il progetto, che ha già ricevuto parere favorevole, varato dalla Provincia per la mobilità cittadina

Due sono state le modifiche richieste e ottenute dal settore trasporti della Provincia nel progetto definitivo del troncone ferroviario metropolitano di Palermo, che collegherà la fermata Giachery con piazza Politeama e successivamente si prolungherà fino a

Notarbartolo.

Il primo intervento in ordine di tempo riguarda la collocazione della stazione porto. Questa verrà realizzata all'interno dell'area portuale e non più nella zona di via Emerico Amari come previsto in precedenza. E' stato scelto questo sito per

garantire un collegamento agevole con il centro sia ai cittadini, sia ai 250.000 turisti che con le navi da crociera fanno tappa a Palermo per visitare la città e hanno bisogno di collegamenti rapidi e vicini agli imbarchi. La seconda modifica approvata, fortemente voluta dall'assessore al ramo Filippo Cangemi e valutata positivamente dal tavolo tecnico con Comune e Ferrovie, riguarda la creazione di un tapis roulant che collega piazza Politeama a piazza San Francesco di Paola a servizio del Tribunale. Un prolungamento della stazione Politeama, ideato in alternativa alla proposta, non adottata, di realizzare una stazione nei pressi del palazzo di giustizia,



che al momento rimane fuori dall'anello. L'infrastruttura di cui la Provincia ha già uno studio di fattibilità abbastanza particolareggiato, costerebbe così come progettata dai tecnici di Palazzo Comitini, 25 milioni di euro. Un'opera che in pratica raddoppia la funzionalità della stazione Politeama. Da alcuni studi effettuati da esperti in trasporti urbani, si evince che la funzionalità di una stazione serve un'area di 400 metri di raggio. Il tapis roulant essendo di fatto un prolungamento di altri 400 metri della fermata Politeama, aumenterà del 50% l'efficacia del servizio. Nel caso specifico di Palermo non essendoci altre stazioni metropolitane in zona, si stima che il raggio di azione delle sta-

zioni si amplia fino a oltre 500 metri. La proposta del tapis roulant è articolata in due fasi, la prima prevede che nei lavori già finanziati dal Cipe, di collegamento Giachery-Porto-Politeama, si predisponga l'innesto e tutto il corredo necessario al tunnel dove scorrerà il tappeto mobile. In seconda battuta la realizzazione del tapis roulant è stata inserita nel lotto successivo di lavori, che prevedono il completamento dell'anello ferroviario, con il congiungimento di piazza Politeama con Malaspina e poi Notarbartolo. La Provincia si è inoltre riservata l'utilizzo gratuito del progetto dell'opera, in vista di realizzare il tapis roulant con fondi propri.

“Le nostre proposte hanno tenuto in con-

siderazione le esigenze effettive – ha spiegato il presidente della Provincia Francesco Musotto – perché risulti un'opera a servizio di tutto il territorio. Ci siamo voluti riservare la possibilità di po-



Filippo Cangemi

tere realizzare il tunnel, che collega il Politeama al Tribunale, perché lo riteniamo un tassello fondamentale nella rete dei trasporti, non soltanto per la città ma per l'intera area metropolitana, visto che a vario titolo il Palazzo di giustizia palermitano è frequentato da tutta l'area metropolitana”. “L'infrastruttura voluta fortemente dalla Provincia – aggiunge l'assessore Cangemi – si prevede venga utilizzata in proiezione da circa un milione di utenti all'anno. La consideriamo la più veloce via d'accesso all'area del Tribunale.

Il tapis roulant risulta anche a servizio dello storico mercato del Capo, frequentato dai palermitani ma anche da molti turisti in visita nel capoluogo”. Nel tunnel lungo quasi 400 metri, largo circa otto, collocato ad una profondità di due metri sotto il livello della strada, correranno sei tappeti (tre in una direzione e tre nell'altra) ad una velocità di poco più di due chilometri orari, che sommati ai circa cinque di un'andatura svelta produce un spostamento che farebbe risparmiare un terzo del tempo di percorrenza, circa 5 minuti. L'opera inoltre garantisce una capacità di trasporto teorico di 9000 persone ogni cinque minuti. Nel progetto è previsto a metà percorso, all'altezza di piazza Sant'Oliva un'altra uscita. Per la realizzazione dell'opera si è scelto un metodo di lavori che non creerà grossi traumi alla città.

Si tratta del sistema detto “cut and cover”, si costruiranno le pareti in trincea e il tetto della galleria a piccoli lotti di cento metri circa e subito verranno richiusi e ripristinate le opere di superficie. In fasi successive si provvederà allo svuotamento del tunnel e al completamento dell'opera.

Fabio G. Aiovalasit

Il ponte sulla Corleone- San Giuseppe Jato Appaltati i lavori di consolidamento

Aggiudicati dalla Provincia regionale di Palermo i lavori per la messa in sicurezza del ponte che sulla strada provinciale 4 Corleone – San Giuseppe Jato, ha riportato alcune deformazioni a causa di piccoli dissesti idrogeologici.

I lavori, che rientrano nel piano di manutenzioni straordinarie per la messa in sicurezza della rete stradale provinciale, varato dall'assessore alla viabilità Filippo Cangemi, saranno realizzati dall'impresa Giuseppe Barone di San Giuseppe Jato, che sulla base d'asta di 53 mila euro ha offerto un ribasso del 23,15%.

I lavori riguardano la ripresa del lato a valle del ponte, dove è stato riscontrato dai tecnici della Provincia un modesto cedimento a causa di un corso d'acqua che ha intaccato il manufatto. L'installazione di gabbioni e strutture di contenimento, insieme alla realizzazione di opere di incanalamento delle acque piovane, nonché il consolidamento delle strutture, garantiranno la sicurezza del ponte. I lavori verranno completati con il rifacimento del manto stradale per i circa 400 metri interessati.